

Azioni, bond e valute. Le case di investimento non credono all'inversione di tendenza nonostante le forti vendite e invitano a non compiere scelte affrettate

La correzione di febbraio non spaventa i gestori

Non ci sono i segnali che precedono uno shock, come la flessione dell'occupazione e del real estate

Marzia Redaelli

■ Niente panico, fin qui tutto nella norma. È così che le case di investimento rassicurano i loro clienti riguardo alla discesa delle Borse.

In questi giorni gli inviti a non drammatizzare la correzione si moltiplicano, visto che febbraio è stato uno dei mesi più brutti degli ultimi anni per le azioni.

Wall Street ha interrotto la lunga serie di periodi in attivo ed è tornata ai livelli di inizio anno. Gli altri listini sono andati a ruota e hanno addirittura amplificato i cali: l'EuroStoxx è sceso del 3,4% sul venerdì precedente e il Nikkei giapponese del 3,25%, per via del rafforzamento testardo dello yen, che non molla contro il dollaro neppure quando il biglietto verde recupera sulle altre valute.

L'appello alla calma poggia su un argomento convincente, e cioè che non ci sono i segnali tipici che precedono un'inversione di tendenza, come per esempio la flessione dell'occupazione e del settore immobiliare; viceversa, i fondamentali dell'economia rimangono solidamente in un'area di espansione. E se anche marzo non è partito con il piede giusto, con gli indici in discesa a rotta di collo e l'indice di volatilità in ascesa sopra i 25 punti, è sufficiente mettersi le cinture di sicurezza: chi ha comprato tenga se ha fatto una scelta razionale e compatibile con le sue esigenze, e chi ha venduto non abbia fretta di esporsi. L'importante è tener presente che il 2018 riserverà altri movimenti tellurici, magari improvvisi. Le quotazioni, specialmente quelle americane, sono elevate e una bella limatura ogni tanto ripristina valutazioni più accettabili.

Nonostante il conforto degli esperti, sembra chiaro che l'eldora-

dodeipastiabuonmercato per tutti sui mercati finanziari sia finito.

Lo ha voluto ribadire Jerome Powell, che all'esordio come presidente della banca centrale statunitense al Congresso si è mostrato più aggressivo del previsto rispetto alla politica monetaria. La moderazione dei toni due giorni dopo al Senato, come spiega Giuseppe Sersale di Anthilia Capital Partners, non ha levato ai mercati l'aspettativa di 4 ulteriori ritocchi al costo del denaro quest'anno.

In aggiunta, è arrivato un altro colpo basso da Donald Trump. Il Presidente Usa ha annunciato l'imposizione di dazi sull'acciaio e sull'alluminio, che hanno pesato in particolare sui titoli industriali, ma in generale hanno avallato le vendite. Infatti gli operatori, che sono molto pragmatici, hanno messo in conto la possibile rappresaglia internazionale, della Cina in primis, in una guerra commerciale.

Nel Vecchio Continente il nervosismo si è accentuato in vista della decisione del partito social-

democratico tedesco sulla formazione di un governo con i popolari della Merkel, e pure per via delle elezioni italiane. Il sistema proporzionale misto aumenta le perplessità sulla formazione di un esecutivo, che sia oltretutto duraturo. Secondo Marco Piersimoni di Pictet, a differenza di quanto successo in Germania, i mercati non concederanno ai nostri politici tanto tempo per comporre un esecutivo funzionante.

Nelle prime sedute della settimana un recupero di competitività dell'euro contro il dollaro (il cambio è andato sotto 1,22) ha tamponato i danni sui parterre dell'Eurozona. Però il biglietto verde - dazi o meno - si è riportato come un elastico verso la soglia iniziale e le azioni europee, senza nemmeno l'appiglio nella moneta unica, si sono affossate.

Le obbligazioni hanno beneficiato dell'avversione al rischio, a differenza di quanto succede di recente in barba all'aumento dei tassi. Ma solo fino a ieri, quando sono riprese le vendite e i rendimenti sono in parte risaliti. Quello del BTp decennale, che era diminuito sotto il 2%, si è inerpicato di nuovo e il differenziale sul titolo tedesco ne ha sofferto. Giovedì prossimo la riunione della Banca centrale europea aggiornerà le proiezioni sull'economia e potrebbe inaugurare una comunicazione meno incline ai superstimoli monetari, e meno favorevole ai titoli di Stato.

Alessandro Fugnoli di Kairos offre una nota incoraggiante ai pessimisti che temono lo sbandamento dei mercati: l'aumento dei prezzi che spinge le politiche restrittive arriverà, ma sarà dolce e controllabile. La volatilità ci sarà, ma le puntate verso il basso dovrebbero fare meno paura.

FOCUS

Bufera su Wall Street

■ Per la Borsa Usa febbraio è stato il peggior mese da due anni a questa parte e ha interrotto una lunga striscia di ritorni positivi

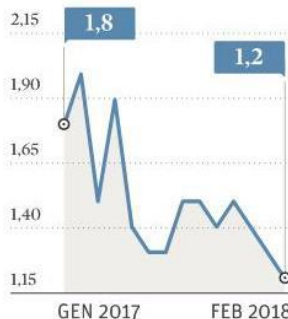
Indice S&P500



Prezzi Ue ancora bassi

■ L'inflazione in Eurozona è lontana dall'obiettivo al 2% della Bce: le prime stime di febbraio la danno in calo all'1,2% da 1,3%

Inflazione dell'Eurozona



BTp in attesa del voto

■ I titoli di stato italiani hanno retto ai timori di un esito elettorale incerto, ma ieri lo spread sul Bund si è allargato

Rendimento dei BTp decennali



Gli indici

Performance ad 1 settimana

Londra Ftse100	-2,41%
Madrid Ibex 35	-2,97%
Milano Ftse Mib	-3,35%
Parigi Cac 40	-3,40%
Francoforte Dax	-4,57%

Indici DJ Stoxx

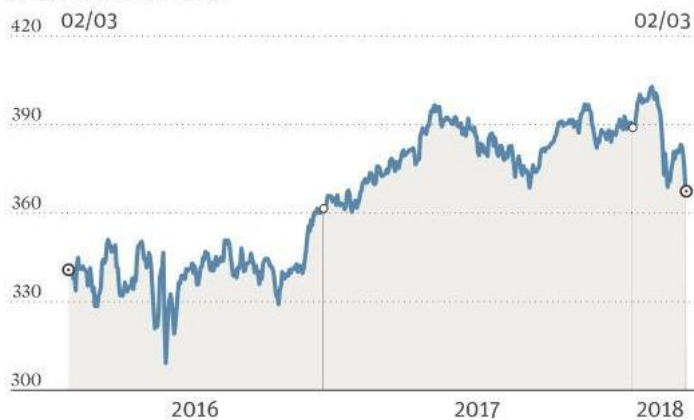
CL Indici	Chiusura venerdì	Var. % settiman.	52 settimane		Var. % a un anno
			Min	Max	
Generale	367,04	-3,70	367,04	402,81	-2,28
Alimentari distrib.	616,02	-2,43	616,02	683,15	-2,50
Assicurazioni	283,18	-3,29	269,95	304,88	3,67
Auto	605,26	-4,01	528,30	683,39	6,92
Banche	179,53	-3,51	170,03	196,68	2,84
Beni di Consumo	761,19	-4,03	761,19	903,82	-9,06
Chimici	897,92	-4,67	865,45	997,94	1,35
Commercio	286,17	-3,76	286,17	329,51	-7,05
Costruzioni	431,76	-4,32	429,11	483,74	-4,32
Energia	296,12	-3,22	280,66	332,49	-5,61
Industriali	506,65	-4,76	483,97	561,32	3,24
Media	264,94	-2,05	254,29	294,79	-6,86
Risorse base	445,67	-6,98	374,22	501,70	2,42
Salute	674,10	-2,83	671,27	804,98	-11,44
Servizi finanziari	473,66	-4,25	435,36	516,81	7,93
Tecnologici	426,88	-3,13	398,47	467,09	6,22
Telecomunicazioni	257,44	-3,33	254,81	314,27	-12,76
Turismo/T.Libero	253,41	-2,62	237,12	270,18	4,43
Utilities	263,86	-4,00	262,65	311,85	-6,54

La classifica delle Borse

CL Borse	Indici	Chiusura venerdì	Var. % settiman.	52 settimane		Var. % a un anno
				Min	Max	
Hong Kong	Hang Seng	30583,45	-2,19	23501,56	33154,12	28,89
Atene	Athens General	813,09	-3,68	632,97	886,54	23,94
Johannesb.	Industrial 100%	54775,65	-2,82	44051,78	57747,26	14,08
Seul	Kospi 200	308,35	-2,67	269,77	338,83	13,09
New York	S.&P.'s 500	2691,25	-2,04	2328,95	2872,87	12,99
Milano	Comit	1279,29	-2,60	1143,77	1397,71	11,85
Singapore	Strait Time	3479,20	-1,53	3118,19	3609,24	10,93
Tokio	Nikkei 225	21181,64	-3,25	18335,63	24124,15	8,26
Helsinki	Hex General	9595,21	-3,62	9080,94	10018,91	5,11
Sydney	All Ordinaries	6028,40	-1,26	5703,22	6241,50	3,57
Parigi	CAC 40	5136,58	-3,40	4955,00	5541,99	3,48
Amsterdam	AEX Index	518,72	-2,88	502,80	570,82	2,96
Bruxelles	Total Return Idx	43907,05	-1,43	43175,32	47284,93	0,78
Zurigo	Swiss Market Idx	8628,51	-3,57	8529,28	9611,61	-0,38
Stoccolma	Sax All Share	554,58	-3,12	545,83	600,20	-1,05
Francoforte	Xetra Dax Idx	11913,71	-4,57	11904,12	13559,60	-1,21
Madrid	Ibex	9531,10	-2,97	9531,10	11135,40	-1,90
Londra	Ft Se 100	7069,90	-2,41	7069,90	7778,64	-4,23

Stoxx

Andamento dell'indice



Il confronto

Base 02/03/2017 = 100

